



PlayMore!

Child Safeguarding Policy

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024

1. La missione e i valori di PlayMore!

La mission di PlayMore! è promuovere sport, partecipazione e benessere, per tutti.

PlayMore! sostiene la filosofia dello “Sport per Tutti”, che mira ad abbattere le barriere che limitano l’accesso alla pratica sportiva e pone in primo piano il valore sociale dello sport. Oltre a generare benefici fisici e mentali per ogni individuo, crediamo che lo sport sia uno straordinario veicolo per sviluppare una maggiore cultura partecipativa all’interno della collettività. Il campo da gioco è per noi il luogo d’eccellenza per favorire l’incontro tra persone e trasformare la diversità in ricchezza per ciascuno.

Nell’idea di Sport per Tutti, uno specifico impegno è rivolto all’inclusione di chi – per caratteristiche personali o condizioni sociali – si trova in una situazione di vulnerabilità. È il caso, per esempio, delle persone con disabilità intellettivo-relazionale, fisica o sensoriale, dei migranti e richiedenti asilo, di chi vive una condizione di difficoltà economica, di chi sta affrontando un problema di salute fisica o mentale. Vi è poi un’altra categoria di persone che, indipendentemente dalla presenza di condizioni di vulnerabilità, necessita di cura e attenzione particolari: si tratta dei minori.

PlayMore! ritiene fondamentale promuovere un ambiente sicuro e adeguato allo sviluppo di bambini e adolescenti. Per questo nella propria azione si impegna a tutelare alcuni **diritti fondamentali dei minori**, sanciti da documenti fondamentali quali la Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo (ONU, 1959) e la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia (ONU, 1989).

1) Diritto alla non discriminazione (art. 2 Convenzione ONU)

- Rispettiamo le differenze e non discriminiamo nessun bambino in base a caratteristiche personali quali etnia, religione, genere o abilità.
- Promuoviamo contesti inclusivi e ci impegniamo a rendere le attività accessibili a tutti, compresi i bambini che affrontano barriere fisiche, culturali ed economiche.
- Favoriamo l'integrazione, incoraggiando bambini con e senza disabilità o altre forme di vulnerabilità a praticare sport insieme.
- Educiamo i bambini ai valori dell'inclusione e dell'antirazzismo.

2) Diritto alla salute (art. 24 Convenzione ONU)

- Incoraggiamo uno stile di vita sano e attivo, in particolare durante l'infanzia, attraverso il movimento e l'attività sportiva praticata con regolarità, per contrastare la sedentarietà e migliorare la salute e il benessere psicofisico individuale e collettivo.
- Adottiamo le misure stabilite dalla legge e dalle linee guida internazionali in tema di controlli e certificazioni mediche di chi partecipa alle attività, per prevenire rischi per la salute dei minori durante la pratica sportiva.
- Dedichiamo attenzione prioritaria alla sicurezza, sia nella gestione delle strutture sportive sia nell'elaborazione dei programmi e delle attività proposte.
- Rispettiamo i limiti fisici e psicologici di ciascun partecipante, incoraggiando ciascuno a mettersi in gioco e migliorare, senza mai porsi in situazione di pericolo.

3) Diritto al gioco (art. 31 Convenzione ONU)

- Promuoviamo il diritto al gioco e al tempo libero dei bambini, per questo creiamo contesti in cui lo sport è inteso prioritariamente come momento di svago e divertimento.
- Stimoliamo i ragazzi ad affrontare lo sport come occasione di crescita e arricchimento personale, attraverso una migliore consapevolezza di sé e la capacità di confrontarsi in modo equilibrato con gli altri.
- Proponiamo sia attività cooperative che momenti di sana competizione, aiutando i bambini a comprendere il valore di entrambi per il loro sviluppo.
- Usiamo il gioco per veicolare valori e principi educativi fondamentali, quali: l'impegno e la costanza, la lealtà nei confronti di compagni e avversari, il rispetto delle regole, il rifiuto della violenza e della prevaricazione, la capacità di mettersi in gioco aprendosi a nuove sfide ed esperienze, sul campo e fuori.

4) Diritto alla tutela e salvaguardia (art. 19 Convenzione ONU)

- Promuoviamo un ambiente sportivo sano in cui i bambini possano sentirsi sicuri e accolti, senza correre rischi di alcun tipo di violenza, abusi e sfruttamento.
- Ci impegniamo a ridurre al minimo le fonti di rischio per l'incolumità fisica e psicologica dei minori.
- Selezioniamo e formiamo il nostro staff affinché si conformi agli standard più avanzati in tema di tutela dei minori.
- Adottiamo procedure di verifica e intervento in caso di segnalazioni relative a possibili rischi per i minori.

2. Obiettivi e applicazione della Child Safeguarding Policy

2.1 Perché una Child Safeguarding Policy?

Circa il 50% dei beneficiari delle attività sportive in PlayMore! sono minori. In particolare, PlayMore! promuove la partecipazione di minori che provengono da contesti vulnerabili (bambini in carico ai servizi sociali, provenienti da famiglie in condizione di povertà, con disabilità, minori stranieri non accompagnati). Ciò richiede competenze e risorse specifiche, finalizzate a rendere il contesto sportivo un ambiente sempre più sicuro e accogliente per i minori e assicurare che i diritti pocanzi enunciati siano sempre garantiti a tutti.

Per questo PlayMore! sente la responsabilità di dotarsi di strumenti e procedure in linea con i migliori standard internazionali in tema di salvaguardia dei minori, che garantiscano un costante impegno per il benessere di bambini e ragazzi anche al crescere dell'organizzazione e dei partecipanti alle attività. Il presente documento fa proprie le raccomandazioni presenti nella guida "The International Child Safeguarding Standards", curata dall'organizzazione indipendente Keeping Children Safe, con particolare riferimento ai 4 standard identificati dalla guida stessa: Policy, People, Procedures, Accountability.

2.2 Obiettivi

La Child Safeguarding Policy (CSP) è finalizzata a:

- promuovere un ambiente sicuro e adeguato al benessere di bambini e adolescenti;
- definire la figura del Child Safeguarding Officer e le sue responsabilità;
- stabilire criteri di selezione e formazione del personale che pongano in primo piano la salvaguardia dei minori;
- condividere con lo staff di PlayMore! e con tutti gli stakeholders coinvolti nelle attività rivolte all'infanzia un chiaro codice di condotta a tutela dei minori.

2.3 A chi si applica la Child Safeguarding Policy?

Il codice di condotta previsto dalla CSP di PlayMore! si applica a:

- staff educativo e sportivo impegnato nelle attività sul campo;
- staff che lavora nel centro sportivo con altre mansioni, come bar o reception;
- staff manageriale;
- personale degli enti partner che collaborano nelle attività al centro sportivo;
- volontari;
- corsisti adulti coinvolti nei corsi intergenerazionali.

2.4 Per quanto è valida?

La CSP ha una validità di 3 anni, a seguito dei quali verrà valutata e aggiornata. Potrà essere modificata prima della scadenza qualora il Child Safeguarding Officer o il Consiglio di Amministrazione ne ravvisino la necessità.

3. Il Child Safeguarding Officer

È compito del Consiglio di Amministrazione nominare un responsabile con il ruolo di Child Safeguarding Officer (CSO). I suoi compiti sono:

1) Prevenzione

- Garantire che nel processo di selezione delle nuove risorse umane siano verificati i requisiti richiesti dalla legge e dalla presente CSP per quanto riguarda la protezione dei minori.
- Garantire che tutti i soggetti di cui al punto 2.3 siano a conoscenza della CSP.
- Garantire che le risorse umane siano formate sui contenuti e sull'applicazione della CSP.
- Verificare che la CSP sia aggiornata e completa.
- Monitorare l'adeguata applicazione della CSP.

2) Reazione

- Ricevere le segnalazioni di eventuali episodi problematici o rischi.
- Verificare e approfondire le segnalazioni ricevute.
- Attivare le procedure di tutela necessarie.
- Offrire supporto allo staff, ai minori e alle famiglie quando necessario.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di monitorare periodicamente l'adeguatezza della CSP e della sua applicazione da parte del CSO.

4. Selezione e formazione del personale

4.1 Personale retribuito

La selezione di tutto il personale retribuito che sta a contatto con i bambini è basata sui seguenti criteri:

- Motivazione e attitudine a lavorare con i bambini e capacità di comprendere i loro bisogni;
- Allineamento con i valori di PlayMore!;
- Esperienze pregresse e referenze;
- Formazione (tecnica e pedagogica) a seconda del ruolo.

A tutti i nuovi assunti viene inoltre richiesto di presentare il certificato antipedofilia del casellario giudiziale.

Il personale neo-assunto è tenuto a prendere visione della CSP prima di iniziare a lavorare.

Lo staff di PlayMore! partecipa a regolari incontri di formazione e aggiornamento. All'interno di questo programma di formazione, il CSO è responsabile di fornire con cadenza annuale una formazione specifica allo staff che comprenda i seguenti temi: conoscenza della policy; indicazioni operative sulla segnalazione di rischi/problemi; strategie per far emergere problemi

e situazioni a rischio; metodologie per promuovere con i bambini un ambiente sano e sicuro da un punto di vista psicologico.

4.2 Volontari

La selezione dei volontari è in capo al Responsabile Volontari e ai Responsabili dei progetti in cui il volontario si inserisce. È loro compito assicurarsi che i volontari abbiano un profilo adeguato a stare in contatto con i bambini, interfacciandosi con il CSO.

5. Codice di condotta

Lo staff e tutte le persone che interagiscono con i bambini sono tenuti a promuovere un ambiente sicuro e trattare tutti i minori con rispetto. In particolare, sono tenuti a conformare la propria condotta alle seguenti regole di comportamento:

- non discriminare i bambini in base a genere, etnia, religione, abilità, cultura;
- non mettere a rischio l'incolumità fisica dei bambini durante le attività;
- non utilizzare linguaggi o atteggiamenti violenti nei confronti dei bambini;
- non utilizzare linguaggi o atteggiamenti volgari nei confronti dei bambini;
- non utilizzare punizioni umilianti o lesive della dignità dei bambini;
- non abusare del proprio ruolo di adulto di riferimento per forzare fisicamente o psicologicamente i bambini;
- non adottare atteggiamenti escludenti e giudicanti nei confronti dei bambini;
- rispettare le culture e le tradizioni dei bambini;
- non appartarsi con i bambini;
- non ricercare contatti esterni al contesto lavorativo con i bambini né a casa né negli spazi che frequentano nel tempo libero;
- non avere contatti fisici inappropriati con i bambini;
- verificare che nessuna persona adulta non autorizzata frequenti le attività;
- non avere atteggiamenti di favore con alcuni bambini rispetto ad altri;
- non lavorare sotto l'effetto di sostanze illegali o psicoalteranti;
- assicurarsi che vengano rispettate tutte le regole relative al rispetto della privacy dei minori;
- non pubblicare foto o video contro la volontà del minore o dei suoi tutori;
- non pubblicare foto o video che potrebbero arrecare danno ai bambini e che manchino loro di rispetto;
- tutelare i bambini nelle interazioni con persone esterne alle attività;
- segnalare al CSO eventuali situazioni di rischio per la tutela dei minori, in modo tale che possano essere prese in carico.